

La convenzione. L'intesa tra Cassa e associazione bancaria era stata firmata il 20 novembre 2013

Mutui casa agevolati, finito lo stallo: da Banca Sella prima adesione a Cdp

**Massimo Frontera
Giorgio Santilli**
ROMA

Dopo alcuni mesi di stallo o almeno di messa in moto faticosa, decollano i mutui casa agevolati con la liquidità Cdp a tassi vantaggiosi. Banca Sella è l'istituto di credito che ha rotto il ghiaccio, aderendo alla convenzione Cdp-Abi (siglata lo scorso 20 novembre) per l'accesso al

ALTRE FIRME IN ARRIVO

Nei giorni prossimi dovrebbe arrivare l'adesione alla convenzione di altre banche: potrebbero essere 12-13, grandi e piccole

plafond Cdp da due miliardi di euro. Il meccanismo era stato previsto dal «decreto del fare» ed era stato il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, a pretendere il rigoroso rispetto dei tempi. I soldi vanno utilizzati dalle banche per concedere mutui agevolati per l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi, prioritariamente rivolti a categorie sociali meno abbienti.

L'avvio dei mutui Abi-Cdp è il primo segnale che anche i costruttori dell'Ance, che per primi avevano lanciato l'idea della convenzione, attendevano. «O adesso o mai più - dice il presidente

dell'Ance, Paolo Buzzetti - perché il settore soffre un taglio ai finanziamenti che dura da sei anni ed è ormai superiore per importi al 60%. Sta mettendo in ginocchio le imprese, molte non arriveranno a primavera se non si riaprono subito i rubinetti dei crediti alle famiglie e alle imprese». Anche per questo Buzzetti si è reso protagonista di un'iniziativa che non ha precedenti, d'intesa con la giunta dell'associazione che si è tenuta giovedì scorso: la richiesta di un'udienza in Bankitalia per riproporre il tema del credit crunch verso le imprese in generale e nel settore dell'edilizia in particolare. «Siamo d'accordo anche con il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli - dice Buzzetti - che non si può al tempo stesso stringere i bilanci delle banche con stress test troppo severi e ricorrenti al tempo stesso lamentare il credit crunch, come ha fatto anche di recente la Banca centrale. Sull'edilizia c'è poi un accanimento specifico, siamo il settore che soffre di più».

Un primo segnale dalle banche, comunque, è arrivato e non dovrebbe essere l'unico. Il "primato" di Banca Sella è certificato da una comunicazione di venerdì 31 gennaio diffusa dalla stessa Cassa depositi. L'istituto è per ora l'unico della lista, ma non lo resterà a lungo. A partire da domani, si attendono infatti altre adesioni. Si tratta, secondo indi-

I TIMORI DELL'ANCE



Il credit crunch in edilizia

■ Giovedì scorso la giunta Ance è tornata a battere sul credit crunch in edilizia. «Se continua così - ha detto il presidente Paolo Buzzetti - molte imprese chiuderanno prima di primavera»

Udienza in Bankitalia

■ Buzzetti ha detto di voler chiedere un incontro in Bankitalia sul tema del credit crunch in edilizia. «Non si può da una parte lamentare il credit crunch e dall'altra sottoporre i bilanci delle banche continuamente a severi stress test»

La caduta dei prestiti

■ Secondo Ance i mutui per investimenti in edilizia residenziale sono scesi del 48,8% dal 2007 al 2012 e del 31,7% nel 1° semestre 2013.

screzioni, di oltre una decina di banche, forse 12-13, in cui certamente ci saranno istituti del sistema del credito cooperativo (cui peraltro la convenzione assegna una riserva apposita sul plafond). In questo "plotone" apripista ci sarebbero anche dei big.

Questa settimana, peraltro, cade la data del 5 febbraio, cioè la "finestra" mensile in cui Cassa depositi eroga i fondi alle banche aderenti che ne abbiano fatto richiesta. L'adesione di Banca Sella e degli altri istituti arriva proprio intorno a questa data; e non è ancora chiaro se questi istituti potranno già avere in cassa i primi denari per girarli sui consumatori oppure se guarderanno direttamente alla prossima finestra prevista per il 5 marzo.

Qualcosa sembra dunque muoversi intorno a questa opportunità - fortemente voluta dal governo e siglata il 20 novembre scorso - che può contribuire a riattivare il mercato dei mutui fondiari e - a cascata - del mercato immobiliare residenziale, dell'edilizia privata e del vasto indotto legato alle riqualificazioni edilizie.

Il passo successivo sarà ora quello di misurare sul campo - cioè attraverso i vari prodotti che le banche offriranno alla clientela - l'effettiva attrattività finanziaria del mutuo per la clientela cui si rivolge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA